VE 072

Villa Brusoni, Paladini

Comune: Dolo
Frazione: Sambruson
Via Ettore Tito, 76 / 78

Irvv 00001255
Ctr 127140

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1966 / 11 / 30
Dati catastali: F. 12, M. 74 / 75 / 226 / 227 / 228 / 229 / 230

Il complesso di villa Brusoni, Paladini, vincolato ai sensi della legge n. 1089 del 1939, si trova sulla riva destra del Brenta, a pochi metri dalla riva fluviale. Difficile stabilire una datazione precisa per la realizzazione del complesso poiché sono presenti più edifici con tratti architettonici distinti. Baldan, dal punto di vista storiografico, riporta con completezza gli estremi per l'identificazione del complesso con l'antico palazzo Antelmi, rappresentato anche da Coronelli (Baldan, 1995); questa ipotesi, non condivisa da altri studiosi che hanno analizzato la villa, lascia aperto il problema cronologico e la sinergia tra l'apporto archivistico e le tecnologie stratigrafiche in un futuro restauro potrebbero aiutare a ricostruire le fasi edificatorie del complesso. Le stesse difficoltà nell'analisi della struttura, con conseguente rilievo delle strutture, sono comparse anche in occasione dei lavori di restauro, realizzati negli anni settanta. L'edificio attualmente identificabile come il principale presenta una pianta rettangolare, su tre livelli con il lato corto addossato al lotto di proprietà, verso occidente. Il fronte meridionale, è caratterizzato da aperture rettangolari con mostre in pietra la cui cadenza è falsata da diversi tamponamenti; tale irre-

golarità riguarda anche il tradizionale fulcro compositivo architettonico nella parte centrale dell'impaginato.
All'interno vi sono alcune sale decorate con pitture ottocentesche; alcuni soffitti riportano riquadrature geometriche mentre una sala del piano terra, aperta direttamente sul parco, riporta le pareti interamente istoriate dal pittore Millo Bortoluzzi (Bassi, 1987).
A sud del corpo principale sono collocate le adiacenze, dove permangono tracce di pittura sulle pareti esterne, e l'oratorio di forme seicentesche, dal prospetto incorniciato da lesene ioniche. L'ingresso architravato e sormontato da lunetta forse tamponata, è inquadrato da un arco modanato su piedritti dorici. Il prospetto è concluso da un frontone triangolare coronato da tre statue, databili 1695. All'interno, originariamente dedicato a San Girolamo, è presente un soppalco che accoglie una cantoria.
Il complesso è immerso in un vasto e ricco parco in stile romantico, comprensivo di percorsi d'acqua, statue, esedre, casa del pescatore e una torre con ghiacciaia. Per la realizzazione di questo spazio verde si è fatto il nome di Giuseppe Jappelli, noto architetto operante a metà Ottocento.

Stato attuale. Vista del parco (Archivio IRVV*)*
Stato attuale. Prospetto dell'oratorio seicentesco (Archivio IRVV*)*